Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Martedì 31 maggio | Numero 128

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 25; » » 13; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — *nel Regno cent.* 15 — *arretrato in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all'Estero cent.* 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 203 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

[...]zia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

[...]era dei Deputati hanno approvato;

[...]mulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Carfizzi è separata dal Comune di San Nicola dell'Alto, ed è costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 204 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Cansano, frazione del Comune di Campo di Giove (Aquila), è costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montescaglioso (Potenza).*

SIRE!

Dopo un periodo di calma durato qualche anno, si è in Montescaglioso riaccesa con rinnovato vigore la lotta fra i partiti che si contendono il potere municipale.

L'azione della maggioranza del Consiglio si è andata poco a poco improntando a scopi di partito ed a sentimenti di vendetta ed in questi ultimi tempi, varî provvedimenti da essa adottati in danno di alcuni impiegati ligi alla parte avversa, e varî atti di favoritismo hanno provocato una vivacissima reazione da parte degli oppositori, i quali con violenti e persistenti attacchi, anche a mezzo della stampa, han creato uno stato di agitazione nella cittadinanza, che non accenna a cessare.

Il sindaco, in seguito alla nomina di un suo cognato ad esattore-tesoriere del Comune, si trova in una delle condizioni di incompatibilità alla carica dalla legge previste, la qual cosa è causa di debolezza per il partito che a lui fa capo; un assessore è sotto procedimento penale per falso e peculato in danno della locale Società operaia; contro un altro assessore si formulano gravi accuse e si producono ricorsi per ottenerne la decadenza; gli attriti e le contese si sono resi più acri e più profondi in seno al Consiglio, il quale, per essere diviso in due parti di forze quasi uguali, non è più in grado di funzionare regolarmente.

Siffatta situazione di cose è venuta sempre peggiorando e l'eccitazione degli animi è giunta ora a tal misura da far temere che abbiano a ripetersi i tumulti popolari colà deplorati varî anni addietro.

Per ovviare a ciò reputo indispensabile ed urgente procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale; al che provvede lo schema di decreto che prego la Maestà Vostra di voler onorare dell'Augusta sua firma.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montescaglioso, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Carmine Crescitelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ponzano Monferrato (Alessandria).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ponzano Monferrato.

Siffatta proroga si rende indispensabile, per dare modo al R. Commissario di ultimare le pratiche occorrenti per la costruzione dell'edificio scolastico, per la formazione di un consorzio veterinario, per la nomina del segretario comunale e per menare a termine altri provvedimenti necessarî a completare il regolare assetto di quella civica azienda.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ponzano Monferrato, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ponzano Monferrato è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 maggio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Popoli (Aquila).***

SIRE!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Popoli, ha adottato molteplici ed importanti provvedimenti per a sistemazione di quella civica azienda ed ha dato un efficace impulso all'esecuzione di opere igieniche e di utilità pubblica che erano vivamente reclamate dalla popolazione.

Deve ora iniziare gli atti necessari per la contrattazione di un mutuo indispensabile per il compimento di taluni lavori e per altri impellenti bisogni di quella civica azienda; risolvere talune vertenze in corso, e specialmente quella sorta recentemente [illegible] l'appaltatore della costruzione del cimitero, vertenza che [illegible] eventualmente dar luogo anche a dichiarazione di [illegible] dei cessati amministratori.

Non potendo siffatti lavori essere compiuti [illegible] che ancora resta all'Amministrazione st[illegible]

dispensabile di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla fima Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Popoli, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Popoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell' Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Brondi prof. Vittorio, ordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, è incaricato, per l' anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di procedura civile e ordinamento giudiziario, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° aprile 1904.

Istituti superiori.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Zimmerl Umberto, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di anatomia descrittiva e topografica, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° gennaio 1904, cessando in pari data dall' ufficio di assistente nella scuola di veterinaria annessa all'Università di Parma.

Nell'Istituto superiore di magistero femminile di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1904:

È aggiunto l'assegno annuo di L. 164, a decorrere dal 16 febbraio 1904, allo stipendio del professore Bacci Orazio, straordinario di lettere italiane, quale differenza tra lo stipendio attuale e quello da lui precedentemente conseguito nella qualità di titolare nei RR. Licei.

Nel R. Osservatorio astronomico di Napoli.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:

Nobile dott. Vittorio, primo assistente, è promosso primo astronomo aggiunto, con lo stipendio di L. 2400, dal 1° maggio 1904.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

Lo stipendio di L. 5000 (ridotto a L. 4400) di cui è provvisto il prof. Marchi Pietro, nella qualità di preside dell'istituto tecnico di Firenze, è ulteriormente ridotto, dal 1° aprile 1904, a L. 4350, per il cumulo con l'altro stipendio di L. 1950, che egli percepisce quale insegnante nel Collegio Reale femminile di Poggio Imperiale in Firenze.

Scuole tecniche.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Antei Gian Carlo, professore titolare di disegno nella scuola tecnica di Iglesias è collocato in aspettativa, d'ufficio, per comprovata infermità.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1903:

Cassinelli Giovanni, professore reggente di lingua italiana, nella scuola tecnica di Cuneo, è comandato ad insegnare la detta disciplina nelle classi aggiunte della scuola tecnica *Lombardini* di Milano, con lo stesso grado e stipendio, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale 16 aprile 1904:

D'Alberto Carlo Luigi, è nominato, per concorso, professore reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Cefalù, con lo stipendio annuo di L. 1800, dal 16 aprile al 30 settembre 1904, e con conferma fino a disposizione contraria.

Scuole normali.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1904:

È accettata dal 1° maggio 1904, la rinuncia all'ufficio d'insegnante presentata dalla signora Matini Nella, reggente di canto nella scuola normale di Catania e comandata alle classi aggiunte della scuola normale femminile di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1904:

Zocco Irene, incaricata di lingua francese nelle classi complementari annesse alle scuole normali, in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio, ed è destinata alle classi complementari della scuola normale femminile di Palermo. La conferma nell'ufficio s'intenderà rinnovata di anno in anno fino a contraria disposizione.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale dell'11 aprile 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Goggi Pietro, istitutore, dal 1° dicembre 1903, da L. 1300 a L. 1430.

EDUCATORII, CONSERVATORII E COLLEGI

Nel R. Collegio della SS. Annunziata in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:

È aumentato di un decimo, dal 1° aprile 1904, per compiuto sessennio, lo stipendio di Pietrabisso Elisa, direttrice — Dini Marianna, istitutrice — Tedeschi Clotilde, maestra di ginnastica — Sampaolo Ettore, titolare di disegno — Landini Elisa, titolare di pianoforte — Raddi Annunziata, titolare di ballo.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Scuole d'arte.

Nel Conservatorio di musica di Milano.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1904:

È aumentato di un decimo, dal 1° marzo 1904, per compiuto sessennio, lo stipendio di Orsi cav. Romeo, professore di clarinetto — Torriani Antonio, professore di fagotto — Zamperoni Antonio, professore di flauto.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO *n.* 6 *degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina di* marzo *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5997	58	1	Ferd. Baller & C. rappresentata dai proprietari Carlo e Guglielmo Saramo a Messina.	3 dicembre 1903	La figura di una farfalla con le ali aperte e macchiettate a punte nere; in alto la scritta *Ferd. Baller & C.* e su due righe in basso, *Messina — Marca per uso zolfo imballato.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *zolfo.*
5999	58	2	Viola Bartolomeo, a Milano.	6 ottobre »	Etichetta rettangolare limitata da un filetto dorato interno e da un filetto viola esterno con la parte interne a tratteggio color viola ed incorniciata superiormente dal lato destro da una fascia ornamentale dorata. In alto, a sinistra, contornata da una cornice ovale a fogliami, è disposta una vignetta rappresentante la basilica di Superga a tinta viola, e sotto di essa un rettangolo in bianco portante la figura di una viola attraversata dal fac-simile della firma *B. Viola* e sormontata dalle parole *Marca di fabbrica.* Lateralmente una targa rettangolare nascosta in parte dall'ovale col lato superiore ornato di una greca, in oro, sulla quale leggesi *B. Viola — Milano.* L'etichetta interna è ornata da rami con foglie, fiori e frutta in color viola. Sui lembi risultanti fra il filetto esterno e quello interno porta sui limiti la scritta: *Cioccolato Vaniglia. Marca Superga Milano-Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cioccolato.*
6025	58	3	Huntley & Palmers Limited, a Reading e Londra (Inghilterra).	31 id. »	Etichetta circolare portante in un disco centrale a fondo viola la parole *Combination* in caratteri chiari da stampa, e lungo la fascia di contorno a fondo giallo e nodo con fibbia ornamentale nella parte inferiore, la scritta: *Huntley & Palmers Reading Biscuits.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *biscotti* già registrato dalla richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.
6026	58	4	La stessa.	31 id. »	Etichetta divisa in cinque parti corrispondenti ad altrettante facce di una scatola rettangolare contenente il prodotto: La 1ª e 3ª uguali portano su fondo rosso disegnato a piccoli rombi con puntini bianchi una targa azzurra ornata da un fregio a fogliami con la scritta *Huntley & Palmers - Superior - Reading Biscuits* in caratteri chiari. La 2ª porta la veduta dello stabilimento della richiedente accompagnata dalla scritta: *Huntley & Palmers - Biscuits Manufactory - The " Grand Prize „ - Paris - Exhibition 1878* e da fregi laterali a fogliami stile *liberty.* Le altre due di forma quadrata, con bordo azzurro ed arabeschi agli angoli, portano lungo una fascia circolare rossa, in lettere bianche l' inscrizione: *Huntley & Palmers - Reading Biscuits.* Marchio per contraddistinguere *biscotti* già registrato dalla richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6027	58	5	Huntley & Palmers Limited, a Reading e Londra (Inghilterra).	31 ottobre 1903	Etichetta di forma quadrata, a fondo azzurro con cornice ornamentale di colore bianco portante una fascia circolare limitata da due cordoni formanti inferiormente un nodo lento nascosto in parte da un fregio e fermati da una fibbia disposta a sinistra di chi guarda. Lungo la parte superiore della fascia leggesi su fondo rosso in caratteri chiari *Superior Reading Biscuits*, nell'interno del disco, a lettere più grandi, *Huntley & Palmers Biscuits* e nel mezzo di esso vedesi una targa rettangolare in bianco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *biscotti*, già registrato dalla richiedente in Inghilterra, per gli stessi prodotti.
6028	58	6	La stessa.	31 id. »	Etichetta di forma quadrata a fondo azzurro, con cornice ornamentale di colore bianco, portante in una fascia circolare a fondo rosso la scritta: *Huntley & Palmers — Reading*. La fascia è limitata da due linee bianche, di esse la più grande forma un nodo a gancio col lato superiore ed inferiore della cornice. Nel disco interno, diviso in tre zone orizzontali, leggesi in caratteri chiari *superior* in alto e *Biscuits* in basso, la zona intermedia è in bianco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *biscotti*, già registrato dalla richiedente in Inghilterra, per gli stessi prodotti.
6075	58	7	Verga Efrem fu Giovanni, a Milano.	21 novembre »	Impronta di forma quadrata portante presso l'angolo superiore sinistro, su tre linee diagonali, la scritta: *Extra Refined — Petroleum — Sple-Americ* in lettere maiuscole da stampa, e verso il vertice opposto le parole: *Marca Depositata — Efrem Verga — Monza*, disposte in quattro linee diagonali. Presso l'angolo superiore destro vedesi un doppio circolo concentrico con quattro stellette a cinque punte, presso quello inferiore sinistro un doppio circolo eguale con le iniziali *E. V. M.*, e nell'angolo inferiore destro un doppio circolo in bianco più grande dei precedenti. Marchio di commercio per contraddistinguere *petrolio*.
6101	58	8	D.r Theinardt's Nährmittel Gesellschaft G. m. b. H., a Cannstatt (Germania).	5 dicembre »	Vignetta rappresentante un pergolato con una donna seduta accanto la culla di un bambino: la donna tiene una boccetta nella mano destra ed appoggia la sinistra alla spalliera della culla. Una targa in alto porta su due righe la scritta: *D.r Theinhardt's - Kindernahrung*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un alimento per bambini*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6105	58	9	Luxsche Industriewerke A. G., a Ludwigshafen am Rhein (Germania).	19 id. »	La parola *Isaria*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *contatori di elettricità*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6107	58	10	D.r Theinhardt's Nhrmittel Gesellschaft G. m. C. H., a Cannstatt (Germania).	5 id. »	Vignetta rappresentante una donna ritta sopra un piedistallo, che regge il caduceo nella mano sinistra sopra uno sfondo formato da un disco luminoso con alberi e spighe di grano. In una targa in alto leggesi *D.r Theinhardt's Hygiama*, ed inferiormente veggonsi disposti a corona globi luminosi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *alimenti concentrati*, già registrato dalla richiedente in Germania.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5758	58	11	Nardone Giuseppe & Figli, a Bagheria (Sicilia).	20 ottobre 1903	1° Etichetta rettangolare a fondo rosso, divisa in due parti, quella a sinistra contiene in un contorno ornamentale dorato uno stemma sormontato da una corona e sostenuto da due leoni alati, nel quale campeggiano un uccello sopra un ramo e tre stelle in alto; l'altra a destra, contornata da un fregio a zig-zag interrotto inferiormente, ed attraversata diagonalmente da una fascia dorata con le parole: *G. Verdone*, porta in una targhetta in alto la scritta: *Fabbrica di Conserve* seguita dalle parole: *Alimentari - Bagheria - Sicilia*, disposte su tre righe, in un'altra targhetta, in fondo, l'indicazione: *Salsa di pomidoro*, e nella parte destra gruppi di medaglie - 2° Stagnola funzionante da coperchio e portante in rilievo in un doppio circolo concentrico la lettera: *V*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *conserve alimentari*.
5836	58	12	Angelo Sandi & C. e Tomaso Perli & C. (Ditte), a Reggio Emilia.	5 agosto »	Latta di forma quadrata da applicarsi come coperchio sui recipienti, che contengono il prodotto, portante nell'angolo superiore sinistro un doppio circolo concentrico con le iniziali: *A. S. C. T. P. C.*, ed in quello destro la scritta: *Helios-Trade-Refined-Petroleum-Marck-Standar Red*, su cinque righe. Nell'angolo opposto vedesi il foro d'apertura, vicino al quale, su quattro righe leggesi: *Angelo Sandi & C. Tomaso Perli & C - Helvetia - Petroleum - Union - Patent - Reggio Emilia;* a destra un doppio circolo concentrico con la figura di un sole araldico ad otto raggi grandi ed altrettanti piccoli. Marchio di commercio per contraddistinguere *pe*
6083	58	13	G. Piette (Ditta), a Marschendorf (Boemia).	27 novembre »	Etichetta formata da una striscia a fondo celeste tempestato di stelle e comete dorate di varia grandezza, sul quale spiccano: 1° la figura del pianeta Saturno con l'anello e l'iscrizione: *1560 metros* - 2° una stella a sei punte portante il monogramma *P. P.* ed i numeri *13* e *14* - 3° altra figura di Saturno, identica alla precedente - 4° la parola *Astro* in lettere maiuscole di fantasia disposte leggermente ad arco - 5° la figura di una mezzaluna a fondo bianco e contorno dorato, ed infine, su fondo libero di stelle, un sole raggiante a forma elittica, portante nel mezzo, su due righe, l'iscrizione: *Papel Astro*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carta da sigarette*, già registrato dalla richiedente in Australia, per gli stessi prodotti.
5907	58	14	Ferd. Marx & C. Gummiwaaren Fabrik, ad Hannover (Germania).	18 agosto »	Scudo gentilizio diviso da una fascia diagonale bianca in due campi a fondo tratteggiato; nel campo superiore leggesi la parola: *Gomma*, sulla fascia: *Nazionale*, e nel campo infeferiore: *Brevettata*. Completa il marchio la scritta: *Ferd. Marx & C.°* disposta ad arco in alto, ed *Hannover* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *gomma per cancellare*.
6106	58	15	Bayer Antal, a Budapest (Ungheria),	21 id. »	La parola *Contratussin*, con l'iniziale più grande che abbraccia parte della parola e termina con uno svolazzo ad elica; sotto

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					il nome *Bayer*, fra doppie virgolette; il tutto in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere una *specialità farmaceutica*, già registrato dal richiedente in Ungheria, per gli stessi prodotti.
6108	58	16	Rader Carl (Ditta), a Solingen (Germania).	14 id. »	La figura di un'àncora con due banderuole incrociate. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di acciaio*, già registrato dalla richiedente in Germania, per gli stessi prodotti.
6110	58	17	Bielefelder Maschinen Fabrik vorm. Dürkopp & C., a Bielefeld (Germania).	22 id. »	La scritta *Dürkopp's-Diana*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine da cucire e biciclette*, già registrato dalla richiedente in Germania, per gli stessi prodotti.
6111	58	18	F. D Rield, a Berlino.	23 id. »	La parola: *Bornyval*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinali* già registrato dalla richiedente in Germania, per gli stessi prodotti.
6113	58	19	Ekert Brothers, ad Amburgo (Germania).	17 id. »	Un circolo intersecato obliquamente da una fascia con i lembi ripiegati portante la parola: *Candee* in tutte lettere maiuscole. Tanto il circolo che la fascia sono limitati da una serie di tondini adiacenti uno all'altro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *calzature d'ogni genere* già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6114	58	20	Gli stessi.	17 id. »	Ovale circondato da una serie di stelle a cinque punte portante nell'interno in tutte lettere maiuscole le parole: *Federal - Rubber* divise da due stellette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *calzature d'ogni genere* già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, addì 23 aprile 1904.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,314,731 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 145 annue al nome di Gropallo *Carolina* di Carlo, nubile, domiciliata a Sestri Levante (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gropallo *Costantina* di Carlo, nubile ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 952,611 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Monaco Fedele* di Antonio, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Vajano Cremasco (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Monico Giuseppe Fedele* di Antonio, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Buffo Giovanni fu Domenico, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2140 ordinale, e n. 17,498 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino, in data 24 novembre 1902, in seguito alla presentazione delle cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, con godimento dal 1° luglio 1902, n. 117,562 di L. 5, n. 91,403 di L. 5, n. 307,604 di L. 10, n. 218,823 di L. 10 e n. 218,822 di L. 10.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Buffo Giovanni fu Domenico, il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quelli suindicati, senza obbligo della restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Bertolinelli Paolo, quale cassiere della Fabbriceria di San Donato, in Remedello Sotto, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 71, stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia, in Brescia, in seguito alla presentazione del certificato n. 45,648 della rendita di L. 54, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, intestato alla detta Fabbriceria, per conversione nel consolidato 3.50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Bertolinelli predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

I signori Grisafi Francesco e Rosalia hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 71 ordinale, n. 17 di protocollo, e n. 287 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Girgenti, in data 18 gennaio 1902, in seguito alla presentazione del certificato n. 1,064,935 della rendita complessiva di L. 80, Consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Ai termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito Publico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Grisafi Francesco e Rosalia fu Antonino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 9 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 giugno p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito, n. 1, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 90ª semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

delle Obbligazioni di 1ª emissione - R. decreto 26 marzo 1855 - nel quantitativo di 154 da L. 400 cadauna di capitale nominale sulle 5459 attualmente vigenti;

delle Obbligazioni di 2ª emissione - R. decreto 21 agosto 1857 - nel quantitativo di 68 da L. 500 cadauna di capitale nominale sulle 12,654 attualmente vigenti.

In occasione della detta estrazione verrà eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel 1° semestre 1904.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle Obbligazioni bruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte e da rimborsare dal 1° luglio 1904.

Roma, 28 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 maggio in lire 100.21.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

30 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,51 43	101,51 43	101,85 55
4 % *netto*	103,25 83	101,25 83	101,59 95
3 ½ % *netto*	101,15 47	99,40 47	99,69 71
3 % *lordo*	72,60	71,40	72,20 61

CONCORSI

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semi-gratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1904-905.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 18 giugno p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) Atto di nascita della giovanetta;
b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
c) Attestato medico di sana costituzione;
d) Certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia;
e) Obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo R. Educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 23 giugno p. v. alle ore 9.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'Educatorio alunne che abbiano superato i 12 anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle Fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo. È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'Educatorio, la sua famiglia a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella cassa dell'Istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il Collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'Educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del Collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del Collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, 15 maggio 1904.

Il Presidente del Consiglio direttivo
GIOVANNI VISCONTI-VENOSTA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 maggio 1904

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14,5.

RICCIO VINCENZO, segretario, legge il verbale della seduta precedente.

BOSSI, rileva che non figura nell'ordine del giorno una interrogazione da lui presentata nella seduta di sabato. Essa si riferiva al presente dissidio fra il Papato e la Francia.

Egli propone che parta dalla Camera un ringraziamento al Parlamento francese.

PRESIDENTE osserva che l'argomento non è all'ordine del giorno e quindi non se ne può parlare.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Massa « sull'imposizione fatta dal prefetto di Novara agl'impiegati di Prefettura di ritirarsi dall'Associazione degli impiegati civili, rea di aver protestato contro le ingiuste misure prese dalla Banca d'Italia in odio ai suoi impiegati di quella succursale ».

La Società sorse con lo scopo della ricreazione e del miglioramento morale e materiale dei soci.

Ora, in seguito al trasferimento di alcuni impiegati della Banca d'Italia da Novara, la Società promosse l'approvazione di ordini del giorno contro il provvedimento.

In seguito a questo fatto alcuni impiegati chiesero al prefetto consiglio circa la convenienza o meno di appartenere a quella Società. E il prefetto di Novara diede i consigli, - non fece imposizioni, - che credeva convenienti, dato l'atteggiamento di quella Società.

MASSA nota che dalla lettera di dimissioni di parecchi di quegl'impiegati, risulta evidente l'imposizione del prefetto.

Ritiene che non sarebbe stata superflua un'altra dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato analoga a quella che fece giorni sono il suo collega dell'istruzione. Questi rese omaggio alla libertà del pensiero.

L'onorevole di Sant'Onofrio avrebbe dovuto rendere omaggio alla libertà di associazione.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, insiste nelle sue dichiarazioni, a cui risulta che in seguito ai consigli del prefetto alcuni impiegati si ritirarono dalla Società, altri vi rimasero, e i rimasti non ebbero molestia veruna. Dunque è evidente che non vi fu imposizione.

Del resto quella associazione ha nel suo statuto scopi che gli sembrano eccessivi, l'esplicazione dei quali può produrre non lievi inconvenienti.

Ha avuto l'onore di appartenere alla burocrazia per oltre quindici anni, e conosce le eminenti qualità dei funzionari dello Stato. Ma gli impiegati devono esprimere i loro voti ed i loro desideri nella forma voluta, e saranno sempre accolti con la massima benevolenza dal Governo.

Gli impiegati però non devono pretendere di sostituire la rappresentanza nazionale ed i poteri costituiti.

Risponde poi ad altra interrogazione dell'onorevole Massa che desidera sapere « se l'autorità tutoria non creda di dover prendere provvedimenti di fronte all'abituale negligenza dell'amministrazione del collegio Gallarini di Novara, la quale trascura di tenere le adunanze e di compilare i bilanci ed i rendiconti prescritti dallo statuto, abbandonando il collegio al potere arbitrario ed irresponsabile dell'economo ».

Il collegio Gallarini non dipende dal Ministero dell'interno. Sa che sono in corso trattative per fondere quell'istituto col collegio Nazionale.

Se l'onorevole Massa desidera ulteriori schiarimenti sarebbe opportuno che si rivolgesse al suo collega dell'istruzione.

MASSA rileva i disordini che si verificano nell'amministrazione del collegio Gallarini. Deplora che su quell'amministrazione, la quale è impersonata esclusivamente nell'economo, non sia mai esistita sorveglianza alcuna.

L'istituto essendo comunale, il Ministero dell'interno, che ha la tutela dei Comuni, dovrebbe richiamare l'amministrazione comunale di Novara ai suoi doveri.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Ripete che l'Istituto non dipende dal Ministero dell'interno.

In ogni modo la questione della fusione dei due convitti è *sub judice*. L'onorevole Massa attenda dunque la soluzione della questione.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Ottavi, Wollemborg e Camerini « sui provvedimenti che intenda di prendere per soccorrere i danneggiati dal ciclone del 23 corrente nel distretto di Camposampiero e Comuni vicini ».

Dalle notizie avute risulta purtroppo che il ciclone è stato gravissimo e ha recato danni non lievi. Il Ministero ha inviato subito un sussidio di L. 2000 per i più poveri fra i danneggiati.

Si son chieste particolareggiate informazioni, avute le quali si studieranno i provvedimenti che il Governo può prendere a sollievo delle danneggiate popolazioni.

WOLLEMBORG prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario per l'interno.

L'aver egli confermate le gravità del disastro, lo assicura che il Governo saprà prendere i provvedimenti d'urgenza necessari a sollevare i danneggiati più poveri e proporre i provvedimenti legislativi che saranno del caso.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Monti-Guarnieri, che desidera sapere « se intenda provvedere all'impianto di una stazione di carabinieri a Montemonaco (Ascoli Piceno) specialmente dopo i recenti attentati contro la proprietà in quel Comune ».

Assicura che il Ministero ha raccomandato all'arma dei carabinieri di provvedere onde sia soddisfatto il desiderio della popolazione di Montemonaco, di cui si è fatto interprete l'onorevole Monti-Guarnieri, poichè riconosce che realmente le condizioni della pubblica sicurezza in quei luoghi non sono troppo soddisfacenti.

Interpellanze.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'onorevole Villa di rimandare lo svolgimento dell'interpellanza sua e degli onorevoli Daneo E., Rovasenda e Curioni al ministro dei lavori pubblici e al presidente del Consiglio « per sapere a qual punto si trovino gli studî per la presentazione del prossimo disegno di legge relativo alla prosecuzione ed al compimento della ferrovia Cuneo-Nievola-Nizza ».

Assicura che si stanno ultimando gli studî e le pratiche necessarie per la compilazione del progetto di legge che, appena pronto, sarà presentato alla Camera.

VILLA. Egli ed i suoi colleghi consentono di rimandare lo svolgimento della loro interpellanza, che però intendono rimanga nell'ordine del giorno.

Prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, sicuro che il Governo saprà ultimare sollecitamente le pratiche necessarie per concretare il progetto di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che le trattative sono state iniziate e condotte continuamente con la massima alacrità. Le difficoltà da superare non sono state lievi. Confida che presto potrà presentare il risultato degli studî e delle solerti pratiche compiute dal Governo.

VILLA raccomanda che sia presto presentato il disegno di legge a riparazione del mal fatto in altri tempi.

CELLI, anche a nome dei colleghi Valeri, Carlo Del Balzo, Monti-Guarnieri, Pantaleoni, Cantalamessa, Ciappi, Falconi G., Sili, Battelli e Galletti svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio, ai ministri del tesoro, dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio « per sapere se conoscono le condizioni di miseria in cui versano le Marche, in ispecie nella loro parte più montuosa, e se intendano provvedere, estendendo ad esse l'applicazione di alcune leggi provvidamente votate a beneficio del Mezzogiorno e della Sicilia, nonchè sollecitando l'esecuzione di leggi e provvedimenti generali ».

Dimostra che lo stato economico nelle Marche è gravissimo e data da anni parecchi, e non accenna a migliorare.

Fu accolta perciò con soddisfazione la visita dei ministri Stelluti-Scala e Tedesco ad Ancona come segno che finalmente il Governo intende prendersi a cuore la soluzione del problema marchigiano.

Rileva l'importanza del convegno di Ancona che seguì la visita dei ministri, convegno al quale hanno preso parte tutti i senatori e deputati e gli uomini più eminenti delle Marche. Con viva soddisfazione rileva l'appoggio dato alle richieste di quella nobile ma povera regione, da uomini illustri di altre regioni, fra i quali cita il Nitti e l'onorevole Colajanni.

Le Marche non possono considerarsi come una regione intermedia fra le due Italie, fra il nord ed il Mezzogiorno, ma devono purtroppo essere considerate fra l'Italia più misera, onde il Rubicone e non il Tronto dovrebbe essere il confine fra l'Italia ricca e l'Italia povera, dal lato dell'Adriatico.

Descrive, sulla scorta delle statistiche raccolte dal Nitti, le condizioni delle Marche povere ne' riguardi sia dell' agricoltura che dell' industria, aggiungendo che ad esse non sorride nemmeno, come al Mezzogiorno, la speranza di un risorgimento dovuto alla trasformazione di forza motrice od alla bonificazione di terre malariche. A questo stato di miseria, confermato dall'analfabetismo, dalle mortalità, dalla pellagra, dall' alcoolismo, dall' emigrazione permanente e da altri indizî, fa riscontro una eccessiva gravezza di tributi.

Chiede quindi che si estendano alle Marche i provvedimenti che furono ritenuti necessarî per le altre regioni povere e che si segua per esse una politica di riparazione e di restaurazione ne' riguardi dei tributi, delle tariffe per i trasporti delle ferrovie e delle altre opere pubbliche. Accenna specialmente al problema idraulico-forestale la cui soluzione considera di massima urgenza.

Invoca anche una ricostituzione del credito turbato da ripetuti disastri bancari e l'amorosa sollecitudine di tutto il Governo per la sua disgraziata regione. (Bene. Bravo).

BATTELLI nota che se il quadro generale delle Marche descritto dall'onorevole Celli è assai triste lo è assai più quello di una parte di esse, il circondario di Urbino.

I nobili sforzi di quei cittadini non valsero a mantenere Urbino all'altezza delle sue tradizioni per l'abbandono assoluto in cui la lascia il Governo; tale, che, a cagione delle tariffe proibitive, gli urbinati sono costretti a preferire alla strada ferrata i vecchi mezzi di trasporto; come sono costretti a rinunciare a colture e ad industrie che riuscirebbero rimunerative.

Non ostante questa dolorosa trascuranza, il fisco imperversa trattando le proprietà delle Marche come se fossero veramente produttive.

Chiede quindi provvedimenti di giustizia per il circondario di Urbino. (Bene).

FALCONI GAETANO svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri dei lavori pubblici, della istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio « sulle condizioni e sui bisogni delle quattro provincie marchigiane, ed, in ispecie, sulla eccessiva gravezza delle imposte e dei contributi che gravano sulle provincie istesse ».

Afferma che esiste una grave sperequazione a danno delle provincie marchigiane, specie per ciò che ha tratto ai canoni daziari e ai contributi locali pel mantenimento di istituti secondari di istruzione pubblica: e cita molte cifre a confronto di questa sua affermazione, istituendo confronti fra città marchigiane e città di altre regioni.

Chiede che il diploma dell'istituto industriale di Fermo sia considerato, a tutti gli effetti, titolo equipollente a quello rilasciato dagli istituti tecnici.

Domanda altresì l'abrogazione della *legge 24 luglio 1894* e l'in-

tera applicazione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale. (Bene. Bravo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde agli interpellanti che non si può parlare di miseria nelle Marche e nell'Umbria, anche in confronto con altre regioni che sono considerate ricche.

Non è buona politica fare la corsa alla miseria. (Bene). Ci possono essere bisogni speciali, e a questi si può provvedere; ma supporre un'altra legge come quella per la Basilicata, per altre regioni non è possibile.

Discorsi come quelli che si sono fatti oggi, possono essere discorsi elettorali (Bene), ma non concludono niente. Che cosa vuole l'on. Celli che faccia lo Stato? Le Marche sono, generalmente, in condizione che da altre provincie può essere invidiata. Per ciò che ha tratto alle questioni singole risponderanno gli altri ministri; ma ha voluto protestare contro una tendenza a far comparire l'Italia come una nazione di miserabili. (Bene — Bravo).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze osserva all'on. Celli che vi sono nelle Marche fiorentissime casse di risparmio e che ivi abbondano istituti civili che mettono quella regione in una luce assai favorevole.

Non disconosce che in alcune località delle Marche sono accadute dolorose catastrofi; ma ciò è dipeso non da mancanza di depositanti e di risparmi, ma solamente da cattiva o infedele amministrazione. Onde lo Stato non può fare altro che vigilare, integrare le private iniziative, ma non ricorrere ad espedienti che furono necessarî per salvare altre regioni.

Quanto alla crisi dello zolfo ammette che meriti l'attenzione e l'esame del Governo; senonchè non bisogna dimenticare che quanto si è fatto per la Sicilia ha molto giovato anche alla Romagna. Pei trasporti la questione è diversa, ed il Governo non si rifiuta a risolverla nel miglior modo.

Osserva all'onorevole Falconi che le sperequazioni dei canoni daziari non sono speciali alle Marche, e che per quella regione come per tutto, si cercherà di eliminarla con una legge speciale che sarà presentata a novembre.

Presenterà presto qualche provvedimento per ordinare il credito comunale e provinciale in base a ciò che si è fatto per la Sicilia e per la Sardegna, in modo che, col nuovo anno, i Comuni che ne abbisognano ritraggano qualche beneficio.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, ricorda all'onorevole Battelli che già è dinanzi alla Camera un disegno di legge per opere stradali in provincia di Pesaro, e che fra lavori in corso e di prossimo appalto il Governo spende nelle Marche un milione e mezzo per la viabilità. Si è fatto anche molto per le opere marittime, e per altri importanti lavori portuali sono in corso gli studî.

Concorda che, nelle Marche come in altre provincie, bisogna risolvere il problema forestale e quello idraulico: e per la regione marchigiana in specie istituirà un ufficio interprovinciale per le opere idrauliche di terza categoria. Alcuni di questi lavori, anzi, sarebbero già iniziati se non si fosse dovuto lottare contro l'inerzia dei consorzî locali.

Quanto alla questione ferroviaria, nota che il problema è molto difficile: studierà se si possa risolverlo per la linea Urbino-Santo Arcangelo col sistema economico, come si è fatto per la Basilicata; per la linea Metaurense e per le altre il Governo è pronto a concederne la concessione, quando le domande vengano con le dovute garanzie.

Quanto ai valichi appennini, osserva che la sopratassa che si pagava fu già abolita e che alle Marche sono estesi i beneficî delle tariffe eccezionali concesse al Mezzogiorno. Esaminerà con benevolenza le domande di nuovi ribassi di tariffe, quando siano concretate. (Approvazioni).

DEL BALZO G., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ai vari interpellanti che il Ministero d'agricoltura ha istituito quattro scuole agrarie nelle Marche, con relativi depositi di macchine delle quali gli agricoltori possono gratuitamente valersi. Inoltre ci sono cattedre ambulanti che distribuiscono concimi chimici.

Lo sfruttamento delle foreste non è un male circoscritto alle Marche; ma il Governo ha dato opera specialissima per favorire nelle Marche il rimboschimento. Rileva poi come la produzione del bestiame abbia fatto notevoli progressi nelle Marche, tanto che se ne ha una ragguardevole esportazione.

Assicura poi gli interpellanti che il Ministero procurerà con ogni mezzo che è a sua disposizione di favorire lo sviluppo delle condizioni economiche delle Marche.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, rispondendo all'onorevole Falconi, dichiara che il Governo occupandosi della grave questione della disparità di trattamento delle provincie in materia di contributi scolastici, ha nominato una Commissione per studiarla; e secondo i risultamenti di questi studî prenderà gli opportuni provvedimenti.

Circa poi il diploma della scuola industriale di Fermo dichiara che la questione della equipollenza è allo studio per gli opportuni provvedimenti legislativi.

CELLI dichiara che non ha inteso di sollevare una questione regionale, ma soltanto di esporre i bisogni di provincie che sono stati riconosciuti da competenti pubblicisti.

Trova troppo roseo l'ottimismo col quale l'onorevole Luzzatti ha parlato delle condizioni delle Marche, ma lo ringrazia per la sua promessa di estendere a quella regione la legge sui debiti comunali.

Ringrazia parimenti il ministro dei lavori pubblici, ma non crede che esistano le difficoltà tecniche da lui accennate per il prolungamento della ferrovia di Urbino; e gli raccomanda soprattutto di studiare il modo che le Marche altresì traggano beneficio dalla legge sulle tariffe e di sollecitare il raddoppiamento del binario sulla littoranea adriatica.

Conclude dichiarandosi in generale poco soddisfatto delle risposte del Governo, e riservandosi di sollevare la quistione che involge gravissimi interessi di una intiera regione (Bene).

BATTELLI non è sodisfatto delle risposte del ministro dei lavori pubblici e di quello dell'interno; non avendo avuto che promesse di studî, mentre urgono provvedimenti immediati.

FALCONI G. si dichiara sodisfatto delle risposte del minitro del tesoro. Avrebbe poi desiderato una risposta concreta, dal ministro dell'interno sulla questione dei comuni chiusi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, promette di studiare la questione, osservando che è anche di competenza del ministro delle finanze.

FALCONI GAETANO, prende poi atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato per l'agricoltura per ciò che riguarda il diploma dell'Istituto industriale di Fermo, che rileva essere nelle stesse condizioni dell'istituto di Vicenza, per i diplomi del quale fu riconosciuta l'equipollenza.

MAZZA svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio « sulla politica che il Governo intenda seguire dinanzi alle rinnovate proteste del capo della chiesa contro la integrità territoriale dello Stato ».

Premette che non farà un lungo discorso, perchè esporrà più che ragionamenti un sentimento che non ha bisogno di molte parole per essere espresso.

Riferito un brano della protesta del Pontefice per la visita del presidente Loubet, nota che mentre il Vaticano non aveva protestato per la cacciata delle congregazioni e per la soppressione del crocifisso nei tribunali, pronuncia poi fiere parole per l'omaggio reso dal presidente della repubblica al capo dello Stato italiano nella sua capitale.

Ricorda come di recente il Guardasigilli rispondendo all'onorevole Alessio abbia affermato che il papato non aveva più un contegno bellicoso verso lo Stato italiano, ma attendeva soltanto al suo ministero spirituale.

Invece pochi giorni dopo quel discorso il Papa rinnovava le sue

proteste pel potere temporale disconoscendo il diritto italiano che il popolo rivendicò col cuore, con l'intelletto, colle armi.

Di fronte a questa condizione di cose, nella quale non è però da vedere alcun pericolo per il possesso di Roma, l'oratore chiede fino a quando l'Italia debba rimanere impassibile agli attacchi del suo secolare nemico.

Nota che le classi conservatrici hanno sempre veduto di buon occhio un ravvicinamento col Vaticano che darebbe loro maggior forza di fronte ai partiti popolari, per i quali la rivendicazione di Roma ha sempre rappresentato la libertà di pensiero e di coscienza.

Afferma che l'Italia mostrerà di saper comprendere tutta l'importanza morale e civile di questo grande fatto, che fu la rivendicazione di Roma, solo quando abolirà la legge delle guarentigie.

Imperocchè, sotto l'egida delle nostre leggi, abbiamo visto moltiplicarsi in Roma chiese e conventi, fiorire associazioni e istituzioni clericali, organizzarsi le forze vaticanesche.

Combatte a questo proposito gli argomenti addotti dall'onorevole Fani a difesa della legge sulle guarentigie, e censura quello che l'onorevole Ronchetti ebbe a dichiarare alla Camera relativamente all'invasione in Italia dei congregazionisti francesi.

Lamenta quindi che, di fronte alla recente protesta pontificia, il capo della nazione italiana sia stato consigliato a ricevere solennemente in Bologna un principe della chiesa. (Interruzioni — Approvazioni — Commenti in vario senso).

Riassumendo afferma che indipendentemente dalla questione spirituale è preciso dovere del Governo di rintuzzare le temerarie pretese del Vaticano su Roma. Ma questo dovere il Governo italiano mostra di non sentirlo adeguatamente.

L'oratore manda un fervido saluto al presidente del Consiglio dei ministri di Francia, senatore Combes, e al Parlamento francese che affermarono così altamente il diritto incontestato dell'Italia su Roma. (Vivi e prolungati applausi a Sinistra).

Di fronte a tale solenne manifestazione di sensi alti e civili non può non deplorare l'atteggiamento rassegnato e quietista del Governo italiano. (Vivissime approvazioni a Sinistra).

GUERCI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio in ordine alle ultime proteste della Curia vaticana in offesa al sentimento italiano. Non attende nè desidera dal Governo dichiarazioni altisonanti di fronte a quella che vorrebbe essere una provocazione vaticana.

Osserva che dovremmo esser grati al Pontefice di aver provocato colla sua innocua protesta una così solenne affermazione del diritto italiano su Roma quale fu quella che ebbe luogo nel Parlamento francese. (Benissimo).

Nota perchè l'Italia meno d'ogni altra ha da temere del Papato. Ce lo insegna la storia. Roma poi ha sempre visto il Papato troppo da vicino per poterne temere, poichè le appariva nella giusta misura ciò che si manifestava così solenne alle genti straniere.

Rileva quindi il fenomeno presente: da una parte il linguaggio della nota irriverente pel Capo dello Stato, dall'altra parte l'omaggio reso in Bologna al Re dal cardinale Svampa.

Sono dissidi domestici quelli che esistono fra il Papato e l'Italia, perchè non si può disconoscere che il Papato è sempre stato italiano e che neppure l'attuale Pontefice dimentica di essere italiano.

E bisogna anche tener presente che la famosa nota è opera di un prelato straniero. (Commenti).

Chiede poi al capo del Governo se creda che la religione cattolica sia tuttora la religione dello Stato.

Se questo egli crede, sarebbe da raccomandargli di prendere provvedimenti, perchè gli pare che la religione vada a rotoli. (Viva ilarità).

I credenti infatti vedono il Papato, rassegnato di fronte alle stragi cinesi ed armene, insensibile di fronte alle sciagure, ai dolori delle nazioni, indifferente di fronte alla lotta, che in Francia lo Stato combatte contro le congregazioni; e lo vedono agitarsi soltanto per gli interessi temporali. (Benissimo).

Lasciamo dunque al Vaticano le sue inani agitazioni, esclama l'oratore. Lasciamo che persista nelle sue vane querimonie. Il diritto della nazione sa affermarsi da sè. (Vivissime approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rileva come l'onorevole Mazza abbia anteposto il sentimento al ragionamento. Ora egli crede che sia dovere di un Governo antepor questo a quello.

Quanto alla nota, di cui si è parlato, essa, naturalmente, non fu comunicata al Governo. (Si ride).

Tuttavia deve notare che la frase, che in quella nota riguarda il Re d'Italia, ha dato occasione al Governo di una nazione amica di fare dichiarazioni che non erano mai state fatte da esso, e che valgono da sole a cancellare qualunque ricordo di passati dissensi. (Vivissimi generali e prolungati applausi).

Del resto questa nota è la ripetizione delle proteste, che si rinnovano da trentaquattro anni. Di fronte ad essa l'Italia non ha quindi alcuna ragione di mutare la sua politica.

L'Italia, appunto perchè non ha nulla da temere, può guardare con tranquillità l'avvento nelle sue città dei congregazionisti stranieri.

Che, se essi creassero imbarazzi, ovvero offendessero il sentimento patrio, il Governo farebbe il suo dovere, e li espellerebbe, valendosi delle facoltà che la legge gli consente.

Non è questa politica debole e remissiva ma è politica forte e dignitosa, l'Italia continuerà nella via segnatale dalla formula di Camillo Cavour, e il Governo manterrà fermo il concetto di rispettare la libertà di tutti nei limiti della legge.

Rispondendo poi all'onorevole Guerci dichiara che anche di fronte alla questione religiosa il Governo non ha ragione di mutare l'indirizzo finora seguito. Esso in materia religiosa è incompetente e intende rispettare qui pure la libertà di tutti nei limiti della legge. (Vive approvazioni).

MAZZA non può consentire col presidente del Consiglio. Crede che la formula di Cavour non risponda nè allo spirito, nè alle necessità dell'Italia presente.

La Chiesa deve essere subordinata allo Stato il quale non può neppure di fronte ad essa rinunziare alla sua alta sovranità.

Sulla questione delle congregazioni afferma che lo Stato ha il dovere di sopprimerle in forza delle leggi eversive; poichè noi assistiamo al risorgere simulato per interposta persona, delle corporazioni religiose e della mano morta.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

GUERCI è soddisfatto. (Si ride).

Interrogazioni.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto desidera sapere dal ministro della pubblica istruzione come intenda far rispettare i diritti acquisiti, espressamente garantiti dalla legge sulla nomina e licenziamento dei maestri e direttori didattici, di fronte ai tentativi di autorità comunali che come la Giunta di Napoli licenzia ben quindici direttori didattici per mancanza di que' titoli che la legge stabilisce soltanto per i nuovi nominati che non fossero già in precedenza investiti dell'ufficio di dirigenza.

« Caratti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina per sapere se intenda parificare le condizioni di carriera e di stipendio dei commessi delle capitanerie, e quelle più vantaggiose fatte ai commessi degli arsenali con l'ultima legge approvata dal Senato del Regno.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della istruzione pubblica sulle intenzioni del Governo intorno al suo concorso per facilitare al comune di Verona il compimento degli scavi Menga, prezioso monumento dell'antica dominazione romana.

« Pullè, Maraini, Danieli, Luigi Lucchini, Miniscalchi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intende d'adottare perchè abbia piena e regolare esecuzione il R. decreto che conferisce la *medaglia di benemerenza* ai maestri e maestre che contano 40 anni di lodevole servizio nell'insegnamento.

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sull'insufficienza del servizio di recapito delle corrispondenze nella città di Brà.

« Rebaudengo ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze sui provvedimenti che intenda prendere per sistemare la posizione dei pochi ex-impiegati del macinato collocati in pianta stabile solo nel 1891, sicchè contano solo 13 anni utili per la pensione, mentre ne hanno 35 o 40 di servizio, e 60 oppure 70 di età.

« Engel ».

WEIL-WEISS, chiede di poter svolgere mercoledì una sua proposta di legge per aggregazione del Comune di Cerro Maggiore al mandamento di Busto Arsizio.

(Rimane così stabilito).

La seduta è tolta alle 18,45.

DIARIO ESTERO

Nella seduta plenaria della Delegazione ungherese che ebbe luogo il 28 maggio a Budapest, fu discusso il bilancio degli esteri.

Il relatore Falk pregò la Camera di esprimere la sua fiducia nella politica del conte Goluchowski e di approvare il bilancio.

Lovaszy, parlando della situazione politica estera, dice che la Triplice ha già completamente esaurito il suo compito, poichè è riuscita a fare smettere alla Russia e alla Francia il loro contegno aggressivo. Ma la Triplice ha anche un sapore amaro: essa costringe l'Austria a sempre nuovi armamenti. Dice poi che il tono usato dal conte Goluchowski verso la Turchia è insolito e minaccioso come se si fosse alla vigilia di una guerra con quello Stato. Conclude dichiarando che voterà contro il bilancio.

Okoliczany dice di notare nella politica estera alcuni sintomi, che gli destano apprensione. L'*exposé* del ministro degli esteri ha fatto dolorosa impressione in Ungheria.

Tisza, ministro presidente dell'Ungheria, accentua la necessità di mantenere la posizione di grande Potenza dell'Austria-Ungheria, condizione essenziale della esistenza della Monarchia. Parlando dell' importanza e dei fini della Triplice, dichiara essere merito di quest' alleanza se molte questioni internazionali, che rinchiudevano il germe di conflitti, furono regolate pacificamente.

È falso che la Triplice imponga sagrifici alla monarchia. Trattando del problema balcanico, si richiama alle dichiarazioni fatte dal conte Goluchowski, il quale affermò come il Governo non faccia una politica ostile alla Turchia. Coloro che dicono il contrario fanno opera favorevole ai nemici giurati della monarchia, i quali hanno provocato in alcuni circoli italiani e turchi la falsa credenza che l'Austria-Ungheria segua nei Balcani una politica di conquista. Il principio della politica balcanica per la monarchia sta invece nel mantenimento dello *statu quo* e nella simpatia verso i popoli balcanici. Questo lo scopo dell'intesa con la Russia, la cui potenza si apprezza pochissimo se si crede che il conflitto con il Giappone ne scemi la potenzialità in Europa.

Il bilancio degli esteri fu quindi approvato.

* * *

Si ha per telegrafo da Madrid:

« Nulla è stato ancora deciso riguardo alla questione del Marocco. I negoziati col Governo francese continuano.

« Il *Liberal* apprende che Re Alfonso si recherà alla fine di giugno a Parigi e poi ritornerà a Madrid per inaugurare le Cortes. Il Presidente Loubet farebbe visita a Re Alfonso a San Sebastiano. Le due visite suggellerebbero l'*entente* franco-spagnuola. Il Re si recherebbe poscia a Berlino.

« Il Presidente della Camera dei deputati ha fatto pratiche presso i capi dell'opposizione per indurli ad abbreviare i dibattiti sulle interpellanze, per impiegare le sedute a discutere i progetti a cui il Governo annette la massima importanza: progetti di legge sulle amministrazioni locali, sul servizio militare obbligatorio, sulla riorganizzazione della marina, sulla Convenzione colla Banca di Spagna e sulla riforma dei diritti sugli alcool, la pietra angolare dell'equilibrio del bilancio.

« Si parlò molto del prossimo concentramento di tutti gli elementi dissidenti del partito liberale.

« I capi dell' opposizione hanno presentato delle interpellanze sulla questione del Marocco, sui rigori dei prefetti contro i municipi repubblicani di Valenza e di Barcellona e sul viaggio del Re. Gli oltramontani interpelleranno, inoltre, sulla circolare recente del Vaticano ai governi cattolici ».

* * *

A Caracas è stata promulgata la nuova Costituzione del Venezuela.

Essa porta da 4 a 6 anni la durata in uffizio del presidente, riduce da 20 a 13 il numero degli Stati della Confederazione, e determina i diritti e i doveri degli stranieri, per sottrarre così il Governo ai reclami delle Potenze straniere, che le frequenti rivoluzioni elevano a cifre fantastiche.

Gli stranieri che prendessero parte alle lotte politiche interne, incorreranno nelle stesse responsabilità dei cittadini del Venezuela.

I nazionalisti e gli stranieri non avranno alcun diritto a indennità per espropriazioni e danni, quando questi non risulteranno dall'azione legale delle autorità nell'esercizio delle loro funzioni. Il reclutamento obbligatorio è abolito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, con i personaggi del suo seguito, ha fatto ritorno questa notte in Roma, al tocco, in forma assolutamente privata.

Dalla stazione, in carrozza aperta, scortata dai corazzieri, si è recato alla Reggia.

S. M., nel lasciare ieri Cremona, faceva rimettere al Sindaco la somma di L. 15,000 da elargirsi ai poveri di quella città.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò ieri al Pantheon per assistere ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

L'Augusta signora venne ricevuta dai cappellani di Corte e dai veterani di servizio alla tomba.

S. M. la Regina Madre, dopo aver ascoltata la messa, detta da monsignor Bianchi, ed aver pregato innanzi la tomba del Re martire, si congedò dai veterani e fece ritorno a Palazzo Margherita.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Taluni giornali, nel resoconto della seduta del Senato, in cui fu discusso il bilancio degli esteri, hanno attribuito al ministro Tittoni la dichiarazione che l'eventualità di vacanza al trono di Abissinia aveva formato oggetto di un accordo tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

« Come risulta dal resoconto ufficiale, il ministro Tittoni non parlò affatto di accordi, ma disse soltanto che i buoni rapporti esistenti attualmente tra Italia, Inghilterra e Francia escludono la possibilità di qualunque dissenso tra loro circa l'Abissinia ».

Festa dell'artiglieria. — Ieri l'artiglieria festeggiò l'anniversario della battaglia di Goito, vinta da Re Carlo Alberto contro gli austriaci nel 1848. In essa il corpo dell'artiglieria fece prodigi di valore e la bandiera fu insignita della medaglia d'oro.

I militari indossarono la grande uniforme, e dopo essere stati passati in rivista al poligono di San Lorenzo dal generale Danione, presero parte a speciali ricevimenti.

Tiro a segno nazionale. — Giovedì, a Tor di Quinto, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, avranno luogo le esercitazioni regolamentari e le gare stabilite dal programma annuale. Saranno inoltre eseguiti tiri liberi di esercizio sui bersagli speciali che verranno adottati nella prossima gara di Ancona.

Domenica, festa dello Statuto, come di consueto il poligono resterà chiuso.

Commemorazione. — Nel tempio di Santa Croce, di Firenze, furono ieri celebrati solenni funerali in suffragio dei caduti nella battaglia di Curtatone e Montanara, il cui anniversario ricorreva ieri l'altro 29 maggio.

Assistevano alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, le Autorità civili e militari, i rappresentanti della Magistratura, del Foro e degli Istituti scolastici, il Sindaco, la Giunta, parecchi consiglieri comunali, il Corpo Consolare, le Associazioni cittadine, le cui bandiere erano schierate all'ingresso del tempio, e grande folla.

All'esterno del tempio rendeva gli onori un distaccamento di truppa con bandiera e musica. Nell'interno facevano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali.

A cura della Società dei Veterani e dei Reduci furono apposte corone al monumento dell'Unità Italiana ed a quello di Vittorio Emanuele II.

Il Municipio fece apporre una corona alla lapide commemorativa dei caduti di Curtatone e Montanara in Santa Croce.

Agli edifizi pubblici ed a molti privati era issata la bandiera a mezz'asta.

Congresso internazionale di medicina. — Il XV Congresso internazionale di medicina avrà luogo a Lisbona dal 19 al 26 aprile 1906.

Le LL. MM. il Re e la Regina del Portogallo ne hanno accettato il patronato.

Già in molte città europee ed americane si sono costituiti comitati per le adesioni al Congresso, che certamente riuscirà importante, come i precedenti di Roma e di Madrid.

Una scoperta italiana. — Si telegrafa da Londra che quella stampa segue con attenzione gli esperimenti che il dottore italiano Aldo Castellani sta facendo a Ceylan col siero contro la dissenteria da lui scoperto.

Il Castellani è già noto nel mondo scientifico per gli studi fatti nell'Uganda sulla « malattia del sonno » ed altre infezioni tropicali.

Il Castellani, che è professore di patologia e batteriologia a Colombo (Ceylan), fu invitato dalla « Liverpool School of Tropical Medicine » a recarsi in Inghilterra per esporvi i risultati a cui è pervenuto.

Marina militare. — La R. nave *Vettor Pisani*, al comando del capitano di vascello Call, che rimpatria dall'Oriente, partì ieri da Perim per Massaua.

A bordo tutti bene.

— La R. nave *Galileo Galilei*, al comando del capitano di corvetta Leonardi, partì da Suez per Massaua.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Le giornate calde ed asciutte di questa decade hanno favorito i lavori campestri e la vegetazione; ma si desidera adesso un poco di pioggia, specialmente pel granturco e pel frumento. Quest'ultimo continua ad essere rigoglioso e incomincia a granire; ma nell'Italia centrale ed inferiore si presenta qua e là rado, e sempre misto con erbacce.

La vite è sempre generalmente sana e si prosegue a somministrarle le irrorazioni colla poltiglia bordolese.

Abbondante dappertutto è riuscito il prodotto della falciatura dei fieni. Continua l'ottimo stato del gelso. Nasce in buone condizioni il riso.

Nelle riviste. — Il n. 20 dell'*Illustrazione Italiana* contiene molte incisioni riflettenti i fatti svoltisi ultimamente in Europa, in Africa ed Asia: essi sono illustrati da interessanti articoli. Fa una speciale pubblicazione, con disegni del Paolocci, sulla Villa Umberto I di Roma e pubblica i ritratti del cardinale Merry Del Val, segretario di Stato di Pio X; di S. S. Pio X con il suo segretario Merry Del Val; di Nisard, ambasciatore francese presso il Vaticano; di mons. Lorenzelli, nunzio apostolico a Parigi e del defunto e compianto ammiraglio Accinni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma del generale Oku, in data del 28 corrente, ore 9 di sera, riferisce:

« Terminammo i nostri preparativi di attacco il 25 corrente e cominciammo il combattimento questo stesso giorno, a mezzanotte.

« La 4ª divisione formava l'ala destra: la 5ª divisione il centro e la 3ª l'ala sinistra.

« Avanzammo così verso Kin-ceu e Nan-shan. Il tempo era burrascoso, l'oscurità profonda.

« La colonna attaccò Kin-ceu che fu presto presa. L'attacco di Nan-shan doveva incominciare alle ore 4,40 del mattino, ma, stante la fitta nebbia, l'artiglieria posta sotto il comando del generale Ukiyama, cominciò un'ora più tardi.

« Fino dalle ore 6 quattro nostre navi da guerra prestarono il loro concorso dalla baja di Kin-ceu.

« Il nemico rispose coi suoi cannoni. In capo a tre ore il fuoco dei russi era diminuito d'intensità. La nostra fanteria si avanzò allora all'assalto. Quantunque l'artiglieria nemica ricominciasse a tirare, la nostra fanteria conquistò la posizione, situata da 300 a 500 metri dalle opere avanzate dei russi.

« Alle ore 11 del mattino tutti i forti occupati dal nemico erano ridotti al silenzio dalle nostre artiglierie.

« Due batterie a tiro rapido si ritirarono sulle alture di Nan-kuan-ling, da dove, ad intermittenza, fecero fuoco contro noi.

« Una cannoniera appartenente al nemico comparve al largo di Dalny alle 10 del mattino. Può darsi che fosse anche un vapore che i russi avevano posto all'entrata del porto. Questa nave cominciò a bombardare la 3ª divisione.

« Si notarono pure nel porto cinque scialuppe piene di truppe che il nemico tentò sbarcare a Loung-Donton-Bonan. Vedendo le nostre truppe avanzarsi verso la loro retroguardia, i russi con una batteria di 4 pezzi si stabilirono a Ta-dou-fang ed a Ton-fe-chu, al sud di Nan-shan.